

specie la duplicità della giurisprudenza sancita dalla Cassazione unica di Roma e dalle altre Cassazioni regionali quando ancora si occupavano delle materie penali, spesso in opposizione ai responsi del Tribunale Supremo di guerra. Io credo che convenga eliminare questa spesa inutile, sopprimendo finalmente questa superfetazione di un Tribunale Supremo, per unificare così la giurisprudenza, deferendo i ricorsi dalle sentenze dei Tribunali militari alla giurisdizione ordinaria. Mi si dirà: in che maniera provvederete? È semplice: investendo la Cassazione di Roma della cognizione dei ricorsi dalle sentenze dei Tribunali militari e marittimi, e ad essa incorporando nella composizione un elemento militare e marinaro. (*Interruzioni dell'onorevole Ferri*).

Dei Tribunali misti, onorevole Ferri, abbiamo avuto esempio in passato non molto remoto; e fecero buona prova; ma qui non è la stessa cosa. Secondo il mio concetto un generale che aiutasse a risolvere le questioni tecniche e militari ed un alto ufficiale della marina che facesse altrettanto per le questioni tecniche marinesche e dessero gli schiarimenti di fatto necessari alla retta applicazione del diritto, poichè *ex facto oritur jus*, io credo che basterebbero a provvedere al bisogno. Ora non insisto su di ciò; verrà il momento di dare ampio sviluppo a siffatto argomento; intanto insisto perchè si addivenga senz'altro a questa soppressione del Tribunale Supremo di guerra giacchè, per l'esperienza che ho fatto, posso dire che certi ordini del giorno, benchè votati con entusiasmo, ordinariamente lasciano il tempo che trovano; imperocchè le economie che si predicano a parole non si vogliono in fatto, mentre si vogliono conservate le *sine cure*, non avendosi il coraggio di resistere ai voleri di una burocrazia strapotente, la quale si sovrappone spesso agli interessi del paese ed al buon volere dei Ministeri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. Onorevoli colleghi! Non è il caso di fare un discorso su di un bilancio per metà consumato, e mentre tutti gli altri stanno davanti a noi per esser discussi in un mese. Tuttavia mi credo in dovere di esporre alla Camera brevissime osservazioni che concordano in sostanza con quelle fatte dall'onorevole Marazzi nella sua relazione, ma vi ag-

giungono nuovo corredo di fatti e danno risalto ad alcune cifre, le quali, anche nella fretta della discussione, è utile non sfuggano alla Camera ed al paese. Ed affinchè qualcuno non sussurri il *tractent fabrilia fabri*, aggiungo che queste osservazioni mi sono state suggerite dalla mia consuetudine di oltre sei anni al Ministero della guerra come membro, gratuito, si intende, della Commissione superiore per i ricorsi contro i Consigli di leva. La Camera mi consentirà di ricordare alcuni fatti che vengono meravigliosamente a conferma di quanto l'onorevole Marazzi dice nella sua relazione. La parte più notevole di essa, a mio avviso si potrebbe riassumere in una parafrasi a rovescio dell'antico detto del giureconsulto latino « Il calamaio ceda alla spada. »

L'onorevole relatore paragonando i bilanci della guerra del Regno d'Italia con quelli dei principali Stati europei ha dimostrato con cifre inoppugnabili che quella che spende di più per i funzionari civili e ha maggior numero di questi funzionari è l'Italia. Ricordo due sole cifre. Il numero degli ufficiali Commissari, degli scrivani subalterni e degli impiegati civili della guerra è in Italia di 4,067, in Francia con un esercito quasi doppio del nostro, di 4,605, in Austria con un esercito uguale al nostro, di appena 2,894; il numero di impiegati civili al Ministero della guerra è di uno ogni 450 soldati in Italia, mentre in Francia è di uno ogni 700: anche il paese più burocratico e militare del mondo sotto questo aspetto non ha nulla da invidiare all'Italia. (*Commenti*).

La ragione di questa sovrabbondanza d'impiegati civili al Ministero della guerra sta purtroppo in un difetto che la Giunta generale del bilancio va segnalando da molti anni, ma su cui non ha osato d'insistere come avrebbe dovuto con un esplicito e tassativo ordine del giorno. Premetto che non ho intenzione di accusare un ministro piuttosto che l'altro, *absit injuria verbo*; ma sta il fatto che quasi tutti i ministri della guerra, quando vengono al potere sentono il bisogno di accrescere il numero dei funzionari. Non è molto che, mentre non era sentito affatto il bisogno di nuovi funzionari civili, si è aperto un concorso di 8 posti di segretario, perchè il ministro della guerra d'allora aveva due giovani che gli premeva di mettere a posto! Non si cerca se l'organico consente o no i